La sostenibilità in vigna: intervista a Josè Rallo di Donnafugata

di **Ida Ciaralli** - 18 Novembre 2024

Torniamo in Sicilia per parlare con Josè Rallo, ad di Donnafugata, in un'intervista che spiega strategie e tecnologie messe in campo per assicurare ottime vendemmie anche a fronte della crisi climatica

La **sostenibilità ambientale** nel mondo del vino significa tutelare le coltivazioni con un occhio di riguardo alla **biodiversità** e agli **equilibri dell'ecosistema naturale**.

Per essere considerata un'azienda virtuosa e presentare sul mercato prodotti riconosciuti come sostenibili, non basta una **narrazione di valori green** o produrre vino biologico, bisogna avere un giusto controllo del buon nettare di Bacco: dalla vigna fino alla bottiglia.

Investire in ricerca scientifica e nuove strumentazioni per migliorare la produttività in termini di sostenibilità: nel mondo della viticoltura, operano delle figure che sono riuscite a distinguersi per

Questo sito utilizza i cookie per migliorare

potenziale straordinario tra Marsala, Contessa Entellina, Pantelleria, l'Etna (Cantina Randazzo) e Vittoria, con una produzione di 10 varietà autoctone in circa 500 ettari di vigneti.

Per saperne di più l'abbiamo incontrata perché, come afferma lei stessa, "*da oltre 30 anni ci impegniamo a produrre vini nel rispetto dell'ambiente e dell'uomo: dalle buone pratiche in campo alla biodiversità, dal risparmio energetico alla produzione di energia pulita, dall'adozione di packaging più sostenibili alla tutela del paesaggio*".

Sostenibilità nella viticoltura, l'intervista a Josè Rallo di Donnafugata

Dunque, come ricercate e ottenete la sostenibilità, a fronte anche della crisi climatica?

Crediamo che il **cambiamento climatico** che ha caratterizzato alcune recenti annate in Sicilia, possa innanzitutto essere contrastato valorizzando le nostre varietà autoctone; queste, infatti, hanno storicamente dimostrato la loro straordinaria capacità di adattamento ai territori in cui sono coltivate, permettendo al vigneto di resistere meglio alle avversità climatiche.

La ricerca è la via maestra per individuare varietà e cloni sui quali puntare sempre di più nel futuro. Per questo abbiamo un campo sperimentale a Pantelleria, con 33 biotipi di Zibibbo provenienti da diverse aree del Mediterraneo.

Un altro campo sperimentale – con 19 varietà autoctone, alcune anche reliquia – contribuisce invece a Bi.Vi.Si., la ricerca condotta dall'**Università di Palermo** in collaborazione con il **Consorzio Sicilia Doc**, l'**Assessorato Regionale Agricoltura** e altri partner privati e pubblici, per la valorizzazione della biodiversità viticola siciliana.

Inoltre, bisogna adottare un approccio culturale e produttivo, sempre più attento nella gestione delle risorse naturali al fine di ridurre l'impatto della viticoltura sull'ambiente.

La **Fondazione SOStain** per la certificazione della vitivinicoltura siciliana, alla quale abbiamo aderito, ha infatti adottato gli indicatori di Aria, Acqua, Terra, previsti dal **programma Viva del Ministero dell'Ambiente** per la misura e il miglioramento delle prestazioni di sostenibilità.

Sappiamo di dover guardare ancora più avanti e per questo abbiamo un ambizioso progetto pluriennale di ulteriori investimenti lungo tutta la filiera, in termini di innovazione, in favore della

Questo sito utilizza i cookie per migliorare

avversità climatiche e di dare uve di elevata qualità.

Per quanto riguarda in particolare il **rischio siccità**, mentre nella nostra Tenuta sull'Etna, con vigneti oltre i 700 m.s.m. la pioggia generalmente non manca, fasi siccitose possono invece farsi sentire nelle nostre tenute di Contessa Entellina e di Vittoria.

Per contrastare a questa evenienza, in queste tenute abbiamo creato degli invasi di raccolta dell'acqua piovana che ci consentono, quando necessario, di effettuare delle **irrigazioni di soccorso** che si rivelano determinanti per favorire il ciclo vegeto-produttivo anche nelle annate più asciutte.

A Pantelleria, dove abbiamo 68 ettari di vigneto, l'irrigazione non è possibile, ma bisogna notare che la scarsità di piogge è generalmente ben sopportata dalle viti; infatti, la densità di impianto è bassa (solo di 2.500 piante per ettaro) e questo permette alle viti – nei terreni sabbiosi dell'isola – di avere sufficiente umidità a disposizione alla quale attingere attraverso le proprie radici.

Per tutti questi motivi e, non da ultimo, grazie al fare sartoriale dei nostri agronomi, possiamo avere delle oscillazioni nelle quantità prodotte per il particolare andamento climatico di un'annata, ma in cantina portiamo solo uve sane, ben mature e in linea con i nostri obiettivi qualitativi.

Ai nostri enologi poi il compito di esprimere tutto il potenziale organolettico di quelle uve, per dare vita a vini dalla personalità unica, identitari dei vitigni e dei territori di origine.

L'Europa vuole il dimezzamento dell'uso dei pesticidi in agricoltura entro il 2030 e libera dai pesticidi entro il 2050: Donnafugata cosa fa?

In sede europea il dibattito su questa normativa è ancora aperto. Nel rispetto dei protocolli SOStain, facciamo già un uso molto limitato di fitofarmaci, peraltro a basso impatto, pertanto riteniamo di essere in linea con le riduzioni che potranno entrare in vigore nel prossimo futuro.

Torniamo sulla certificazione SOStain: cosa significa, quanto è importante per salvare il Made in Italy e il Made in Sicily?

La **Fondazione SOStain** nasce per iniziativa di **Assovini Sicilia** e del **Consorzio Sicilia Doc** e rappresenta un ulteriore esempio della capacità di fare squadra, in cui i produttori della nostra regione si sono distinti negli ultimi 25 anni.

Questo sito utilizza i cookie per migliorare

permettendo al consumatore di riconoscere il nostro impegno in favore della **sostenibilità**.

Grazie al grande lavoro svolto da tanti colleghi produttori, mi sento di dire che il **Made in Sicily** non è a rischio e anzi gode di buona salute. E SOStain sta favorendo un numero crescente di produttori a compiere un salto di qualità attraverso la **condivisione di buone pratiche finalizzate al rispetto dell'ecosistema**; la Fondazione stimola anche la ricerca e l'alta formazione per sviluppare una cultura della sostenibilità a tutti i livelli, orientando i modelli di produzione e di consumo.

Quindi, la tecnologia aiuta a essere sostenibili... la pensate veramente così?

La **tecnologia è di grande aiuto**: grazie alle innovazioni della cosiddetta agricoltura 4.0, abbiamo capannine con le quali monitoriamo in tempo reale i principali parametri agro-metereologici, trappole smart che misurano lo sviluppo di insetti, sensori per valutare il fabbisogno idrico delle piante.

L'elaborazione di tutti i dati raccolti grazie a questi strumenti, anche con il supporto dell'**intelligenza artificiale**, ci aiuta a prevenire e contrastare al meglio l'insorgenza di eventuali malattie della vite.

Il nostro sistema, infatti, ci permette di agire solo nei vigneti dove è necessario e nel momento più opportuno. Riusciamo così a perseguire produzioni di qualità e a migliorare le nostre performance ambientali, ottimizzando tutte le risorse impiegate.

Condividi:

Questo sito utilizza i cookie per migliorare